



Viva L'Utopia

testo e disegni a cura di/text and drawings by Carmelo Baglivo

Horray for Utopia. Utopia is a political issue which when it is often lacking practice becomes antipolitical; being impossible, it is also unimaginable. Utopia imposes its absolute principles over all human weaknesses; it is a reflection on identities and differences.

Fig. 1 I want to tell the story of a city without a centre or suburbs, without competition, stratified and heterogeneous, democratic and without demiurge, which is without history and timeless.

Fig. 2 With collage you work by both adding and subtracting to realise, rewriting the past, reinventing the present and thinking about the future.

Fig. 3 Collages build the imagination of a community; they are domestic representations, made with pieces of everyday life, where everyone recognises themselves.

Fig. 4 The city grows on itself. The images take on a critical attitude towards the urban context or better define what the context is without reducing it to a fifth.

Fig. 5 The structures are solidly anchored to the ground or existing buildings. Structures that are waiting to be inhabited and, through the action of possession, transformed.

Fig. 6 The images do not want to be visions because they do not prefigure new realities. Instead of vision, I prefer to speak of imagination as a concept that is freed from the formal and stylistic codification of the images.

Utopia generates other utopias; it is the structure of new systems of thought that allow you to imagine new forms of life and new architectures: Viva Utopia.

L'Utopia è una questione politica che spesso mancando di pratica diventa antipolitica, da essere irrealizzabile è anche inimmaginabile. L'Utopia impone i suoi principi assoluti sopra tutte le debolezze umane, è una riflessione sulle identità e le differenze.

Fig. 1 Voglio raccontare una città senza centro né periferia, senza competizione, stratificata ed eterogenea, democratica e senza demiurgo, senza storia e senza tempo.

Fig. 2 Con il collage si lavora sia sommando che sottraendo per realizzare, si riscrive il passato, si reinventa il presente e si pensa al futuro.

Fig. 3 I collage costruiscono l'immaginario di una comunità, sono rappresentazioni domestiche, fatti con pezzi di quotidianità, dove ognuno vi si riconosce.

Fig. 4 La città cresce su se stessa. Le immagini assumono un atteggiamento critico verso il contesto urbano o meglio definiscono cosa sia il contesto senza ridurlo a quinta.

Fig. 5 Le strutture sono solidamente ancorate al terreno o sugli edifici esistenti. Strutture che aspettano di essere abitate e, tramite l'azione del possesso, trasformate.

Fig. 6 Le immagini non vogliono essere delle visioni, poiché non prefigurano nuove realtà. Al posto della visione preferisco parlare d'immaginario come un concetto che è svincolato dalla codificazione formale e stilistica delle immagini.

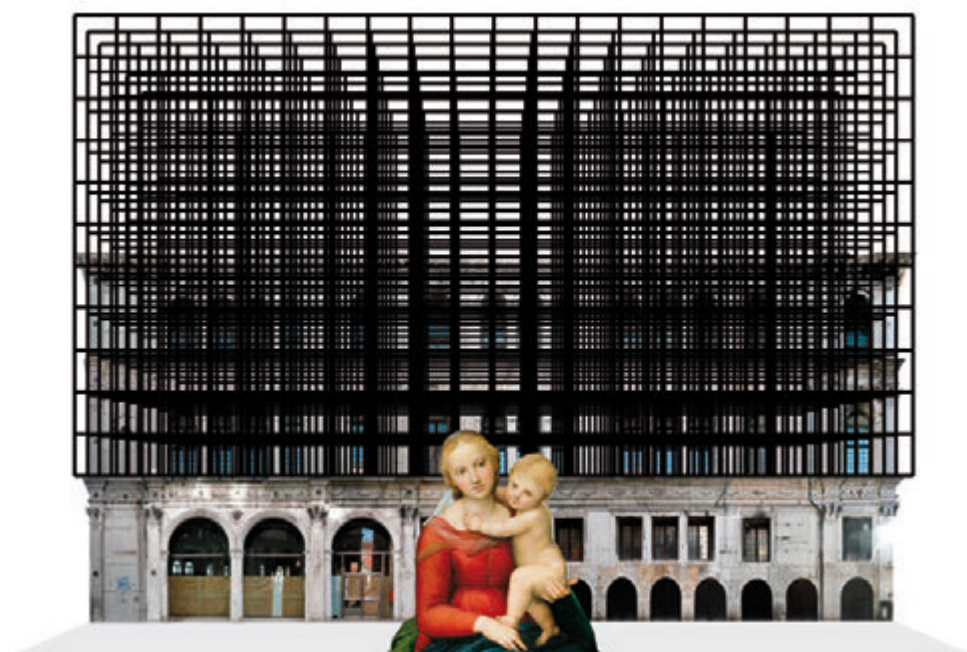
L'Utopia genera altre utopie, è la struttura di nuovi sistemi di pensiero che consentono di immaginare nuove forme di vita e nuove architetture: viva l'Utopia.

104

105

pagina iniziale/ opening page Fig. 6 "Luna Park Roma" (2006)

a destra/ right: Fig. 5 "Palazzo veneziano" (2013) / Fig. 5 "Venetian Palace" (2013)





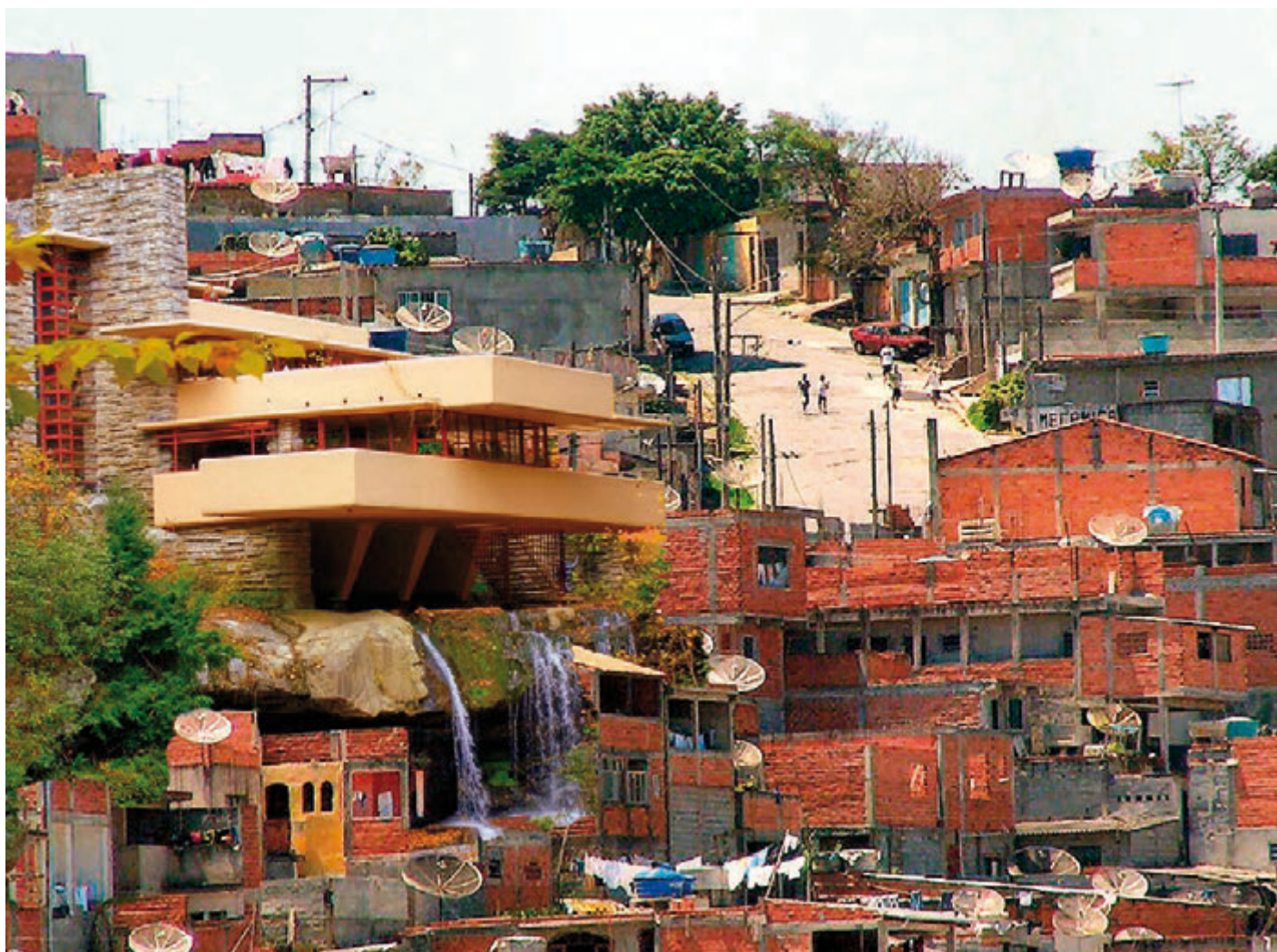
a sinistra/ left Fig. 4 "Moderno contemporaneo" (2017)/ Fig. 4 " Contemporary modern" (2017)

sotto/ below: Fig. 3 "Archeo Fun - Roma Curia" (2010)/ Fig. 3 "Archeo Fun - Roma Curia" (2010)



pagina seguente sopra/ above following page Fig. 1 "Favelas House" (2016)

pagina seguente sotto/ below following page: Fig. 2 "Tempio Miesiano" (2013)/ Fig. 2 "Miesiano Temple" (2013)



106

107

